

Lunedì 19 ottobre 2009

Consiglio comunale - Interpellanza aliquota Ici ridotta per parenti o disabili - La risposta del vicesindaco Liana Barbati

Il vicesindaco e assessore al Bilancio **Liana Barbati** ha risposto oggi, nel corso della seduta del Consiglio comunale, a un'interpellanza del consigliere **Roberto Pierfederici** (Pd), con la quale interpella la Giunta "per sapere se non ritenga giusto e necessario creare in sede di regolamento comunale, una specifica voce che preveda l'applicazione di un'aliquota Ici significativamente ridotta per le case date in comodato gratuito a parenti ed affini od a disabili. Questo in attesa di un'auspicabile riapertura dei termini dell'equiparazione dell'Ici prima casa alle abitazioni concesse in comodato d'uso gratuito a parenti ed affini od a disabili, come già tempestivamente deciso da tanti altri comuni della nostra Provincia e Regione."

"L'Amministrazione comunale - ha detto il vicesindaco **Barbati** - è consapevole della fortissima sperequazione che si è creata tra i Comuni in seguito dell'abolizione dell'Ici sulla prima casa.

Ai Comuni è stata preclusa la possibilità di ampliare la 'gamma' delle agevolazioni già presenti nel Regolamento, se non sostenendone completamente il costo.

Tra le assimilazioni già previste, il Comune di Reggio non aveva il comodato gratuito fra parenti, e il costo dell'eventuale introduzione, valutato in circa **2 milioni di euro**, non sarebbe certamente sostenibile in un momento di crisi economica e di scarsità di risorse nei bilanci pubblici.

Tuttavia, nell'ambito del comodato gratuito esiste una situazione veramente svantaggiata, e precisamente quella dello scambio genitori - figli. Accade infatti di frequente, e sono gli stessi cittadini a farcelo presente, la seguente situazione: i genitori hanno in proprietà un appartamento dove vivono e hanno la loro residenza; il figlio acquista per sé un appartamento di modeste dimensioni, ove va a vivere ed ha la propria residenza; la famiglia del figlio aumenta e i due nuclei familiari si scambiano le abitazioni, ovviamente senza nessun passaggio di proprietà che, occorrendo un notaio, sarebbe troppo oneroso. In questa situazione, attualmente, nessuno dei proprietari gode di agevolazioni, infatti abitando ciascun nucleo familiare la casa di proprietà dell'altro, entrambi debbono pagare l'aliquota al 7 per mille, senza sconti, anche se entrambi possiedono solo un'unica abitazione.

Sono intenzionata a introdurre, solo per questo caso di scambio, solo se entrambi i soggetti possiedono quell'unica unità abitativa e dopo la presentazione di apposita dichiarazione di sussistenza di tali requisiti, la stessa aliquota degli affitti concordati, cioè il 5 per mille.

Sono certa che in questo modo possiamo dare un segnale positivo nei confronti della cittadinanza, limitando però il beneficio a coloro che, non possedendo altro al di fuori dell'abitazione data al familiare di primo grado, sono maggiormente meritevoli di aiuto.

Cominceremo con la conoscenza quantitativa del fenomeno, poiché, essendo una agevolazione mai introdotta, l'Ufficio non sa materialmente quanti saranno i potenziali beneficiari. Questo per il 2010, e porterò la proposta in consiglio comunale.

Nel 2011, poi, se il Bilancio dell'Ente lo consentirà e se il numero dei richiedenti sarà contenuto, si potrebbe pensare di conservare o migliorare l'agevolazione concessa o addirittura di introdurre, per questi casi, un'assimilazione all'abitazione principale con esenzione totale.

Ultima considerazione per rispondere alle richieste più svariate sull'Ici che ci vengono rivolte più per avere spazio sui giornali che per reale interesse nei confronti dei cittadini, l'introduzione di esenzioni o agevolazioni senza limiti di reddito o di numero di proprietà ha un unico risultato 'dare al ricco e togliere al povero', senza rivoltare la politica alla Robin Hood. Non distoglieremo risorse preziose da altri tipi di aiuto o investimenti a favore delle fasce più deboli della popolazione, per darli a chi non ne ha realmente bisogno."

Pierferderici si è dichiarato **parzialmente soddisfatto** della risposta - ha detto - "per il primo segnale che si intende dare sull'Ici, preannunciato dall'assessore Barbati. A fronte della sperequazione esistente tra Reggio e gli altri 31 comuni della provincia e tutti gli altri comuni capoluogo dell'Emilia Romagna, è però necessaria un'azione più consistente di riduzione dell'Ici, per le case date in comodato gratuito a parenti e affini e a disabili. Auspico pertanto - ha continuato - un supplemento di riflessione e discussione in sede di preparazione del Bilancio preventivo 2010, in modo tale che si possano trovare gli spazi per una significativa riduzione per l'Ici data in comodato gratuito a parenti e disabili, unitamente ad una forte azione nei confronti del Governo per riaprire i termini dell'equiparazione dell'Ici prima casa a quella per le abitazioni date in comodato gratuito a parenti e disabili."